

4291

L'avanguardia Jugendstijl Hans Schmithals



Galleria del Levante Milano Roma

ART

3.
p.
1/
a

VIO 900
RETO

Galleria del Levante

Direzione: Dott. Arch. Emilio Bertonati

Milano - Via S. Andrea, 23 - 1° piano - Tel. 706.335 (Sede centrale)

Roma - Via Gregoriana, 5 - 1° piano - Tel. 681.458



Qbra
B. op. 51/ 5a

« Studio di movimento » (1902) Museo delle Arti Decorative di Monaco di Baviera.



Kreuznach 28 marzo 1878 - Monaco 1 ottobre 1964

Hans Schmithals si interessa con passione fin dall'adolescenza al disegno ornamentale e si pone subito la problematica di una trasposizione di linee e superfici nello spazio.

Dal 1902 frequenta la scuola d'arti applicate « Obrist-Debschitz » a Monaco e giunge a delle soluzioni così rivoluzionarie e interessanti per l'epoca da diventare un simbolo per i suoi compagni di corso.

Hans Schmithals crea tappeti con un personale e felicissimo accordo di linee e colori, ponendo però sempre il colore all'apice di una chiarissima costruzione formale, fatto evidente anche nei suoi mobili che si distinguono per le particolari ricerche funzionali e costruttive. Ma il punto più alto della sua arte è raggiunto nella visione fantastica della natura, che con una particolare « tecnica mista » egli riesce a fissare quasi magicamente su grandi superfici.

Hans Schmithals fu portato a questi quadri così tipicamente proto-astratti dall'audace ispirazione che gli si presentò durante la sua esperienza di alpinista.

Concepì i suoi bizzarri paesaggi di ghiaccio per la prima volta quando, superata una parete di roccia del massiccio del Cervino, gli apparve improvvisamente un immenso panorama di enormi masse di ghiaccio.

Questa prospettiva dall'alto apparirà poi in tutti i suoi quadri e farà sembrare ogni sua composizione come vista a « volo di uccello ».

La necessità di una rappresentazione di oggetti distanti e irraggiungibili lo portò di conseguenza ad una nuova concezione rappresentativa. Egli vede la natura in un grande ritmo rotante: ghiaccio e fuoco, terra e ammassi di nuvole diventano così pura rappresentazione interiore, essendo superata in questa maniera il soggetto nella sua realtà specifica.

Wurde am 28. März 1878 in Kreuznach geboren und starb am 1. Oktober 1964 in München.

Er hatte sich schon in seinen Jugendjahren für das Ornament interessiert, zahlreiche Ornament-skizzen schmückten seine Schulhefte. Immer aber fesselte ihn die Umsetzung von Linien und Flächen ins Räumliche. Er besuchte deshalb seit September 1902 die Obrist-Debschitz-Schule für angewandte Kunst in München.

Seine Ideen und Ausführungen aller Dinge, die er aufgriff, waren so neuartig und interessant, dass er seinen Klassenkameraden ein Vorbild war. Schmithals entwarf Teppiche, die die Linie und die Farbe gleichermassen berücksichtigten. Immer aber war die Farbe letztlich die Steigerung des sehr klar gegliederten Linienaufbaus. Auch seine Möbel, die in den Jahren 1902-1909 in München entstanden, zeichnen sich durch besondere Gradlinigkeit und konstruktive Schönheit aus. Den Höhepunkt aber erreicht er in seinen phantastischen Naturvisionen, die er in einer eigenwilligen Mischtechnik auf grosse Flächen zu bannen weiss. Er konnte nicht genug davon berichten, wie er als Bergsteiger die kühnsten Anregungen zu diesen abstrakt wirkenden Gemälden erhielt. Seine bizarren Gletscherlandschaften sah er zum ersten Mal, als er eine überhängende Felswand im Matterhorngebiet durchstieg, von der er wie in einem Panorama gewaltige Gletschermassen erblickte.

Es ist gleichsam diese Absprungssicht, die immer seine Bildkompositionen wie im Vogelflug erscheinen lässt. Es war der Abstand vom Objekt, der seine neue Auffassung lenkte, und daher sah er die Natur in grossem rotierendem Rhythmus; Eis oder Feuer, Erde oder Wolkenmassen sind ein Beispiel dafür, dass die Materie in ihrer Stofflichkeit nicht mehr bestand. Das war der Weg zur Abstraktion, acht Jahre, bevor Kandinsky sein erstes abstraktes Bild malte. In der Person und in dem Künstlerleben

Questa è la strada verso l'astrazione otto anni prima che Kandinsky dipingesse il suo primo quadro astratto; per ciò in Schmithals bisogna vedere di più di un creatore di quadri originali. Che questa concezione così personale non abbia raggiunto l'importanza di quella di Kandinsky, si spiega col fatto che Schmithals resta nei suoi dipinti in parte legato ad elementi decorativi. Purtroppo non si può considerare determinante la limitazione predetta, dato che questa visione del pittore è un sintomo fondamentale dell'arte del primo novecento.

Schmithals in ogni caso è uno dei precursori dell'astrazione, di quella scuola, cioè che tende a rappresentare la personale espressione della natura mediante forme e colori.

Il suo amico e maestro Hermann Obrist seguì con discussioni e studi l'opera di Schmithals e molte idee che in Obrist rimangono su un piano teorico, vengono da Schmithals trasferite nella forza artistica di una forma compiuta.

L'estro fiammeggiante e i cerchi rotanti rafforzano nei quadri di Hans Schmithals la ricerca del ritmo e del movimento.

Nel 1903 Hermann Obrist così scriveva sulla « Münchner Zeitung » (anno I, n. 3 del 16 ottobre):

« Le caratteristiche della grande pittura monumentale del futuro sono già visibili adesso: in essa vi sarà la glorificazione di una natura mai vista, della sua vita violenta e delle sue forze divine; perchè a queste cose noi crediamo; e si scoprirà forse che i tesori della fantasia, del sogno, dell'invenzione non sono ancora estinti nel nostro popolo ».

Hans Schmithals era entusiasta di queste idee, negli anni tra il 1909 e il 1911 andò a Parigi e trovò qui la conferma delle sue concezioni; tornato a Monaco si dedicò sempre di più all'architettura e in particolare all'architettura degli interni.

Con W. von Wersin fonda un circolo di esposizioni per « L'arte nell'ambiente ». Nel 1913 espone

Hans Schmithals' ist deshalb mehr zu sehen als nur ein Maler, der interessante Bilder geschaffen hat. Dass dieses so eigenwillige Schaffen nicht dieselbe Bedeutung wie das Werk Kandinsky's erreichte, liegt in dem Umstand begründet, dass Schmithals in seinen Gemälden dem dekorativen Element zum Teil verbunden bleibt.

Dennoch darf man die eben gemachte Einschränkung nicht als primär ansehen, da diese neue Sicht des Malers als eine wesentliche Erscheinungsform der Kunst der Jahrhundertwende zu werten ist. Schmithals ist in jedem Fall einer der Wegbereiter auf dem schmalen Pfad zur Abstraktion, die aus dem persönlichen Naturerlebnis heraus Farbornaamente zu bilden wissen. Sein Freund und Lehrer Hermann Obrist hat in vielen Diskussionen und praktischen Unterweisungen an dem Werk von Hans Schmithals teilgenommen, und vieles, was Obrist nur in Worte zu kleiden vermochte, hat der Maler Schmithals in eine bildhafte Form und Ausdrucksstärke geführt. Die lodernnden Schwünge und rotierenden Kreise verstärken in den Bildern von Hans Schmithals das Tempo der Bildbewegung, und so schrieb 1903 Hermann Obrist in der Münchener Zeitung (Jg. 1, Nr. 3 vom 16. Okt. 1903): *« Die Merkzeichen der grossen Monumentalmalerei der Zukunft sind schon jetzt sichtbar, deren Inhalt die Verherrlichung einer noch nie erschaute Natur, ihres gewaltigen Lebens und ihrer göttlichen Riesenkräfte sein wird; denn daran glauben wir. Und hier wird es sich vielleicht zeigen, dass die Schätze der Phantasie, des Traumes und der Erfindung in unserem Volke nicht erstorben sind ».*

Hans Schmithals war erfüllt von diesen Ideen. Zwischen 1909 und 1911 ging er nach Paris, und er fand hier die Bestätigung seiner Vorstellungen. Zurückgekehrt nach München, widmete er sich mehr und mehr der Architektur und Innenraumgestaltung. Er gründete mit W. von Wersin einen

per la prima volta a Monaco i suoi ambienti estremamente lineari e arredati soltanto con pochissimi mobili. Nel 1914 ripete la stessa esposizione alla « Werkbundaussstellung » a Colonia.

Dopo la prima guerra mondiale troviamo Schmithals all'opera a Berlino, in Svizzera e di nuovo a Monaco.

Si era ritirato dal giro artistico normale perchè la sua pittura dalla concezione già così astratteggiante non era apprezzata e, anzi, specialmente negli anni trenta trovava una violenta opposizione.

Nel frattempo viene incaricato della realizzazione di esposizioni e della costruzione di strade, che, secondo una sua concezione, dovevano attraversare il paesaggio come nastro d'argento ondulato.

Durante la seconda guerra mondiale la maggior parte delle sue opere andarono distrutte e solo negli anni 1957-1958 furono ritrovati i pochissimi quadri superstiti, che erano rimasti abbandonati in una cantina.

Nella Mostra « Aufbruch der modernen Kunst » a Monaco, nel 1958, l'opera di Hans Schmithals fu mostrata per la prima volta globalmente e nel suo vero significato e diversi Musei si interessarono alle opere esposte.

La quantità di quadri del suo primo periodo era così ridotta che solo pochi Musei e Gallerie poterono comprarli. Le « Bayerische Staatsgemäldesammlungen » acquistarono due grandi quadri del periodo tra il 1902 e il 1905, il Museum of Modern Art di New York possiede un suo quadro ed anche il Museo Civico di Monaco e il Museo delle Arti decorative della città.

Il pittore si spense mentre si apprestava a scrivere le note sulla sua vita e sulla sua opera, ma già in molti libri, che trattano la storia della pittura moderna, Schmithals è ricordato e considerato come un pioniere dell'avanguardia moderna in pittura.

Ausstellungsverband für Raumkunst. 1913 zeigte er in München zum ersten Mal seine eigenwilligen, gradlinigen, nur mit wenigen Möbeln ausgestatteten Raumzentren. Er wiederholte 1914 den Aufbau derselben Ausstellung in der Werkbundaussstellung in Köln. Nach dem ersten Weltkrieg finden wir Schmithals tätig in Berlin, in der Schweiz und immer wieder in München. Er hatte sich vom allgemeinen Kunstbetrieb zurückgezogen, weil seine abstrakt gedachte Malerei keine Beachtung fand und in den 30er Jahren auf den heftigsten Widerstand stiess.

Beauftragt mit der Gestaltung von Ausstellungen und dem Bau von Strassen, die nach seiner Meinung wie ein bewegtes, silbernes Band die Landschaft durchziehen sollten, verlor er im zweiten Weltkrieg den grössten Teil seines Schaffens, und erst im Jahr 1957/58 wurden seine wenigen geretteten Bilder, die achtlos in einem Keller abgestellt waren, neu entdeckt. In der Ausstellung « Aufbruch der modernen Kunst » in München 1958 wurde Hans Schmithals zum ersten Mal wieder umfassend in seiner wirklichen Bedeutung gezeigt, und Museen des In- und Auslandes bemühten sich, Gemälde von ihm zu erwerben. Die Anzahl der Bilder aus seinem frühen Schaffen zwischen 1902 und 1908 war so gering, dass nur wenige Museen und Galerien Werke des Malers kaufen konnten. Die Bayerischen Staatsgemäldesammlungen erwarben zwei grosse Bilder aus der Zeit zwischen 1902 und 1905; ebenfalls kann das Museum of Modern Art in New York ein Bild sein eigen nennen, auch das Stadtmuseum und die Städtische Galerie in München.

Noch während der Maler sich anschickte, Bemerkungen zu seinem Leben und Schaffen zu notieren, wurde er abberufen, aber bereits in vielen Büchern, die die Geschichte der abstrakten Malerei schildern, ist Schmithals als Pionier dieser Bewegung genannt und bestätigt.



opere esposte

1. «Paesaggio con cavalli» (1901-2) cm. 76 × 116.
2. «Tre gru» (1902) cm. 75 × 50.
3. «Ghiacciaio con uccelli» (1902) cm. 115 × 75.
4. «Studio di movimento» - 1902 - cm. 41 × 30,5.
5. «Fioritura» (1902-3) cm. 80 × 60.
6. «Ghiacciaio» (1902-3) cm. 120 × 74.
7. «Ghiacciaio» - 1902-3 - cm. 68 × 40,5.
8. «Ghiacciaio» - 1903 - cm. 60 × 42.
9. «Ghiacciaio» (1903) cm. 115 × 76.
10. «Ghiacciaio» - 1903-4 - cm. 78 × 51.
11. «Attacco e difesa» (studio) 1902-4 - cm. 60,5 × 42.
12. «Attacco e difesa» - 1902-4 - cm. 105 × 67.
13. «Le Dolomiti» - 1903-4 - cm. 68 × 54.
14. «Uccelli su un precipizio» (1903-4) cm. 75 × 120.
15. «Girotondo di pesci» (1903-4) cm. 85 × 65.
16. «Fiorescenze» (1904-5) cm. 90 × 50.
17. «Fiaccola» (1904-5) cm. 80 × 55.
18. «Albero con parassita» - 1906 - cm. 40 × 29,5.
19. «Studio di un albero» - 1906 - cm. 44,5 × 31.
20. «Incendio» - 1908 - cm. 41 × 31.
21. «Fioritura di mezzanotte» (1908) cm. 80 × 55.
22. «Esplosione (Fuochi artificiali a Parigi - 14 luglio)»
1909 - cm. 62 × 39.
23. «Ritmo triplice» - 1910-12 - cm. 65 × 44.

Tutte le opere sono in tecnica mista
(tempera, acquerello, pastello)

in copertina: 12. « Attacco e difesa » - 1902-4

1. «Paesaggio con cavalli» (1901-2)



2. «Tre gru» (1902)





3. « Ghiacciaio con uccelli » (1902)

4. « Studio di movimento » - 1902



5. « Fioritura » (1902-3)



6. « Ghiacciaio » (1902-3)



7. « Ghiacciaio » - 1902-3



8. « Ghiacciaio » - 1903



9. « Ghiacciaio » (1903)



10. « Ghiacciaio » - 1903-4



14. « Uccelli su un precipizio » (1903-4)



15. « Girotondo di pesci » (1903-4)



16. « Fiorescenze » (1904-5)



17. « Fiaccola » (1904-5)





20. « Incendio » - 1908

18. « Albero con parassita » - 1906



21. « Fioritura di mezzanotte » (1908)



22. « Esplosione (Fuochi artificiali a Parigi - 14 luglio) » - 1909



19. « Studio di un albero » - 1906



23. « Ritmo triplice » - 1910-12



« Ghiacciaio » (1902)
 Museo Statale della Baviera - Monaco.



« Ghiacciaio » (1902)
 New York - Museum of Modern Art.



« Ghiacciaio » (1902)
 Museo Civico di Monaco di Baviera.



esposizioni precedenti:

1962 Klimt, Kubin, Kokoschka - 1962 Bauhaus - 1963 George Grosz - 1963 Herbert Bayer - 1964 Hannah Höch - 1964 Felix Vallotton - 1964 Ernst Ludwig Kirchner - 1964 Emile Bernard - 1964 Lyonel Feininger - 1964 Otto Dix - 1964 Il contributo russo alle avanguardie plastiche



Galleria del Levante

Direzione: Dr. Arch. Emilio Bertoni

Milano - Via S. Andrea, 23 - primo piano - Telefono 706.335 (sede centrale) Roma - Via Gregoriana, 5 - primo piano - Telefono 681

Orario: dal lunedì al sabato ore 10-13 - 16,30-20 - gennaio - febbraio 1965

ARCHI
 ROU